

Il Presidente ANCI Manfredi al Consiglio Nazionale: più risorse, più opportunità di carriera, più reclutamento

Nel corso degli anni gli enti locali hanno indubbiamente incrementato la loro capacità di rispondere alle esigenze dei cittadini, anche a fronte dei pesanti tagli che hanno subito: **mentre 10/15 anni fa il loro peso sul bilancio dello Stato era dell'8,6%, oggi siamo al 6,7%.**

Le politiche di austerità – ha proseguito Manfredi – hanno limitato le amministrazioni comunali nell'erogazione dei servizi di prossimità, di cui sono responsabili per la gran parte. **Questa è una scelta politica sbagliata e sta creando danno alla qualità della vita dei cittadini.**

Tutto ciò naturalmente si riverbera sul personale. Nell'ambito della PA, **il comparto enti locali è quello che ha visto la perdita più alta di forza lavoro**, a causa del blocco del turnover e del rigido blocco imposto alla capacità di spesa dei comuni. Inoltre, il salario medio dei dipendenti è sensibilmente più basso, da cui consegue un'alta mobilità verso altre amministrazioni.

Queste considerazioni di carattere generale ci portano a fare **un ragionamento innovativo nei riguardi del personale.** E questo significa: più risorse, più opportunità di carriera e più reclutamento. Come ANCI faremo delle proposte, con vari temi collegati per la valorizzazione del capitale umano.

Il Presidente ANCI si è soffermato in particolar modo **sul tema della carriera**, sostenendo che i livelli di classificazione vanno revisionati, in funzione delle diverse responsabilità dei ruoli e della maggiore professionalità che essi

richiedono. Le amministrazioni hanno bisogno di persone capaci e motivate; in questo senso, l'istituzione dell'Area EQ, da tempo caldeggiata dal nostro sindacato, darebbe un incentivo forte ai lavoratori.

Ancora, Gaetano Manfredi ha posto l'accento di **migliorare l'istituto del welfare aziendale**, per dare un sostegno ai bilanci familiari, attraverso l'erogazione di servizi gratuiti.

Se le persone vanno via, però, non è solo per l'aspetto salariale. Tante sono le problematiche da affrontare, considerando innanzitutto che i **Comuni che hanno le risorse di bilancio bloccate, per compensare gli aumenti contrattuali rinunciano ad assumere**. Poi c'è stato il grande paradosso del blocco del 75% al turnover del personale delle amministrazioni con più di 20 dipendenti che era stato inserito nella legge di bilancio, ma che fortunatamente è stato poi rimosso.

A questo punto, per dare risposte concrete ai bisogni dei lavoratori e dei cittadini, ci **vogliono interventi forti, ed è necessario un dialogo più stretto col governo**. Del resto, i tempi non sono facili, il paese denota una crescita debole e gli enti devono fare anche i conti col patto di stabilità interno, andando a toccare le loro spese primarie. Eppure, essi sono stati i primi a rispettare gli obiettivi di convergenza e pertanto, nella prossima legge di bilancio, i tagli devono gravare su chi fino ad oggi ha avuto di più.

In conclusione, il Presidente ANCI ha sottolineato che **le amministrazioni comunali devono avere una visione più ampia del sistema delle Società Partecipate**: dato che il servizio è erogato dai comuni tramite le SP, bisogna ragionare in maniera più integrata, sempre nella prospettiva di fare un salto di qualità ai servizi globalmente offerti ai cittadini.